Scritto da Red.
Mercoledì 14 Dicembre 2016 18:25



AVELLINO – La quinta sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare della Provincia di Avellino per la riforma della sentenza breve del Tar di Salerno concernente la gara per la realizzazione del Polo enologico della Città di Abellinum e della Bassa Valle del Sabato. Con propria ordinanza, il Consiglio di Stato ha sospeso l'esecutività della sentenza impugnata.

Soddisfatto il presidente Domenico Gambacorta: "Non abbiamo mai voluto scavalcare nessuno. Il nostro obiettivo è realizzare il Polo enologico di eccellenza, di cui beneficerà la città e l'intero territorio irpino. La Provincia ha messo in campo un investimento pari a 8 milioni di euro di fondi di bilancio, che consentirà di attivare la laurea magistrale e di ospitare corsi di dottorato di ricerca. Il progetto prevede il completamento del restauro dell'edificio centrale lungo viale Italia da destinare a laboratori di ricerca, il recupero dell'edificio Ovest lungo viale Italia che diventerà un museo multimediale e dell'enoteca regionale, con locali conto terzi per servizi di analisi e ricerca di supporto alle aziende locali della filiera del vino, laboratori di ricerca ed aule docenti, la costruzione di un nuovo corpo da utilizzare come aula magna, sala convegni e seminari didattici, nonché a centro sperimentale di micro-vinificazione".

"L'amministrazione provinciale di Avellino – spiega l'avvocato Vincenzo Barrasso, che ha rappresentato l'ente davanti al Consiglio di Stato – è stata costretta a difendersi in quanto ha subìto il ricorso e la sentenza del Tar Salerno che riteniamo ingiusta. I giudici amministrativi di primo grado crediamo non abbiamo valutato correttamente la questione. Per tale motivo, abbiamo provato a correggere quella decisione. Il Consiglio di Stato, con l'ordinanza cautelare, ha condiviso le nostre perplessità. Questo ci soddisfa e consente alla Provincia di riprendere l'iter per la gara d'appalto che era stato interrotto e di realizzare un intervento strategico per la vita culturale e produttiva di tutta l'Irpinia".